

MOZIONE

Gruppo Consiliare AVS-Ecolò

Oggetto: Emergenza caldo, verso un piano strutturato

Proponente: Giovanni Graziani, Caterina Arciprete, Vincenzo Maria Pizzolo

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Le città sono tra i contesti maggiormente esposti agli effetti del cambiamento climatico: entro la metà del secolo le temperature medie in Europa sono destinate ad aumentare di circa 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, mentre entro il 2100 l'incremento potrà superare i 4 °C negli scenari caratterizzati da elevate emissioni di gas serra.
- Nelle aree urbane questi effetti risultano ulteriormente amplificati dal fenomeno dell'isola di calore urbana, che può determinare temperature dell'aria da 1 a 3 °C superiori rispetto alle aree rurali circostanti e, durante le notti estive più calde, differenze anche maggiori
- Le ondate di calore sono un fenomeno metereologico che produce i suoi effetti dannosi sulla salute soprattutto nelle grandi aree urbane, tra le quali Firenze risulta, in Italia, una fra quelle in cui le ondate si presentano particolarmente intense, complice la conformazione morfologica del territorio;
- Le ondate di calore si stanno presentando con sempre maggiore ricorrenza e intensità, con i giorni molto caldi che sono quintuplicati durante l'estate e le notti tropicali (con minime che non scendono sotto i 20°C) che sono tre volte più frequenti rispetto agli anni '80 del secolo scorso (fonte: Lamma);
- Le ondate di calore colpiscono in modo particolare le persone in condizione di fragilità sociale ed economica (anziani, persone senza fissa dimora, persone con problemi di salute

cronica, di salute mentale, persone detenute), alle quali è preclusa la possibilità di una risposta privata al fenomeno;

- I primi dati relativi all'ondata di calore di giugno 2026 riportano numeri in aumento di accessi al pronto soccorso e di decessi, in particolare tra le persone over 65; Infatti le elevate temperature, associate alla persistenza dell'afa, causano un aumento delle condizioni cliniche correlate al caldo, in particolare stati di disidratazione e peggioramenti di patologie cardiovascolari e respiratorie. Anche i dati confermano la pressione crescente sul sistema dell'emergenza-urgenza.

RICORDATO che l'aumento delle ondate di calore, in termini di frequenza e di intensità, così come l'aumento medio delle temperature globali siano effetti del cambiamento climatico causato dall'attività umana negli ultimi decenni attraverso il massiccio e crescente utilizzo di combustibili fossili, in particolare da parte dei Paesi maggiormente sviluppati.

RICORDATE le varie iniziative che vedono il Comune di Firenze impegnato nel contrasto al cambiamento climatico, in particolare:

- l'approvazione della mozione n. 2019/00715 "Dichiarazione di emergenza climatica ed ambientale" e l'inserimento nel 2021 della tutela del clima e delle nuove generazioni nello Statuto comunale della città di Firenze;
- l'adesione all'iniziativa "Covenant of Mayors for Climate & Energy" (il nuovo Patto europeo dei Sindaci per l'energia ed il clima) implementando con nuove azioni green i piani d'azione già approvati, tra cui in particolare il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) approvato con deliberazione n. DC/2023/00022 dal Consiglio Comunale in data 08/05/2023 con importanti obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e di aumento della resilienza del territorio, tramite azioni di adattamento agli effetti del cambiamento climatico;
- la selezione della città di Firenze tra le "100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030", la cosiddetta "missione per le città", con il conseguente marchio della missione dell'UE nell'ambito di Horizon Europe, assegnato alle città che ne fanno parte. Il marchio riconosce i piani delle città per conseguire la neutralità climatica già entro il 2030 e mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati per conseguire tale obiettivo;
- il percorso "Firenze per il Clima", percorso di partecipazione civica verso la neutralità climatica della città entro il 2030, avviato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Città Metropolitane" 2014-2020, costruito anche per raccogliere bisogni e proposte dell'intera cittadinanza per arricchire la strategia climatica della città.

APPREZZATO il lavoro dell'amministrazione che, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale della mozione 00203/2025 "Rifugi climatici" ha definito e mappato nel 2025 i primi 44 rifugi climatici pubblici presenti nella nostra città suddivisi tra spazi aperti con ombreggiamento superiore al 70%, fontanelli e panchine e spazi chiusi condizionati e aperti al pubblico senza

necessità di consumo, come biblioteche e sedi di quartiere, ampliati poi nel 2026 con ulteriori 9 rifugi.

RICHIAMATE le azioni introdotte dall'Amministrazione comunale e dalla Protezione Civile nelle giornate di caldo estremo (in particolare con codice rosso – livello 3) a supporto delle persone, con particolare attenzione alle attività di prevenzione e di informazione.

APPRESO che diverse città italiane stanno sperimentando forme innovative per fronteggiare in modo sempre più strutturale l'emergenza caldo, come ad esempio:

- **ROMA:** a inizio luglio 2026 Roma ha presentato il “Piano Caldo”, prima città italiana che presenta una strategia per ridurre l'impatto delle ondate di calore nei quartieri attraverso un insieme di interventi integrati. Tra queste ha scelto di trasformare gli impianti sportivi comunali in uno strumento di prevenzione sanitaria e di inclusione sociale. Il progetto “Piscine all'aperto”, ad esempio, consente ai residenti con più di 70 anni di accedere gratuitamente a 17 piscine comunali
- **BOLOGNA** – accanto ai rifugi climatici, sta sviluppando il progetto “Linee d'ombra”, che punta a valorizzare gli oltre 60 chilometri di portici cittadini come una rete naturale di percorsi ombreggiati in grado di collegare tra loro i rifugi climatici e ridurre l'esposizione dei cittadini alle isole di calore durante gli spostamenti.
- **VERONA** - Accanto a diverse iniziative, l'amministrazione ha avviato un intervento per aumentare la disponibilità di acqua potabile negli spazi pubblici. L'iniziativa punta non solo ad aiutare cittadini e turisti a fronteggiare il caldo, ma anche a ridurre il consumo di bottiglie di plastica, promuovendo un uso più sostenibile della risorsa idrica.
- **GENOVA** - Il Comune ha inoltre coinvolto numerosi gestori degli impianti sportivi cittadini, prevedendo ingressi gratuiti o a tariffa agevolata nelle piscine comunali durante i giorni di allerta caldo. In alcune strutture l'accesso è gratuito nelle prime ore del mattino in presenza di bollino rosso, mentre in altre sono previste riduzioni sul prezzo del biglietto.

CONSIDERATO che un piano strutturato di gestione in caso di emergenza caldo è finalizzato prioritariamente a ridurre l'impatto del caldo sulla salute delle persone, garantire la vivibilità degli spazi della città durante le ondate di calore, rafforzare la resilienza delle infrastrutture energetiche e delle reti idriche e di mobilità.

RICHIAMATO infine il fenomeno della *cooling poverty*, ossia la condizione delle persone che, pur vivendo in abitazioni energeticamente inefficienti, non dispongono delle risorse economiche

necessarie per accedere a sistemi di raffrescamento o per sostenerne i costi di utilizzo; considerato che le stime internazionali prevedono una forte crescita della diffusione dei condizionatori nei prossimi decenni, ma in modo fortemente diseguale, a vantaggio dei Paesi OCSE ad alto reddito e, al loro interno, delle fasce di popolazione più abbienti.

RICHIAMATA, a tale proposito, una recente pubblicazione del Journal of Environmental Economics and Management, secondo cui il possesso di un impianto di condizionamento determina un incremento medio dei consumi elettrici pari al 36%, che può raggiungere il 57% in alcuni contesti; evidenziato inoltre che le famiglie a basso reddito possono arrivare a destinare fino all'8% del proprio bilancio familiare alla spesa per l'elettricità, a fronte di una quota compresa tra lo 0,2% e il 2,5% per quelle ad alto reddito, contribuendo così ad ampliare le disuguaglianze nell'accesso al raffrescamento.

CONSIDERATO quanto sia importante gestire l'emergenza caldo attraverso un approccio sistemico in modo da poter fornire risposte integrate e preventive da strutturare all'interno di un vero e proprio piano che includa aspetti informativi, misure per l'adattamento sempre più efficaci e diffuse, insieme a misure di assistenza sociosanitaria che rispondano ad un preciso protocollo e vedano coinvolti tutti gli attori interessati.

CONSIDERATO infine che la spesa destinata alla prevenzione e all'adattamento costituisce un investimento ad elevato rendimento sociale ed economico, in quanto consente di ridurre la pressione sul sistema sanitario e la spesa pubblica connessa agli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute.

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

A rafforzare e dare continuità agli interventi e alle strategie da attuare per affrontare l'emergenza caldo, con una forte attenzione alle persone più fragili e con un approccio integrato e strutturale che possa essere declinato secondo diversi assi:

- Interventi su spazi pubblici e infrastrutture: dare continuità a progetti di nuove alberature in città ed alla loro manutenzione nel tempo, secondo le priorità individuate dal Piano del Verde e degli Spazi Aperti e con attenzione particolare a rendere ombreggiati percorsi pedonali maggiormente utilizzati (in prossimità di fermate del TPL, case di cure, scuole, punti di interesse in genere). Proseguire con interventi di depavimentazione, non solo nelle aree verdi, ma anche nelle trasformazioni urbane e legate alla mobilità (riqualificazione di piazze, strade, rotonde, ecc). Procedere con il progressivo ombreggiamento di tutte le

fermate del TPL prive di copertura, oltre a valutare l'installazione di coperture leggere e nebulizzatori temporanei nelle piazze maggiormente esposte ad irraggiamento. Adottare criteri obbligatori di raffrescamento passivo (alberi, materiali riflettenti, ombreggiamento, tetti verdi o bianchi) nella progettazione e realizzazione di tutte le nuove trasformazioni urbane, dal nodo AV alle nuove linee tramviarie e alle riqualificazioni delle piazze;

- Acqua pubblica e Rifugi climatici: aumentare la diffusione di fontanelle e punti acqua in città. Riguardo ai rifugi climatici, nel solco del percorso positivo avviato, lavorare per aumentare il numero e la disponibilità degli spazi, in particolare quelli al chiuso, ampliando gli orari di fruizione di biblioteche e spazi pubblici e coinvolgendo altri enti e realtà per mettere a disposizione i propri luoghi da inserire nella rete dei rifugi climatici della città (circoli ricreativi, spazi religiosi e oratori, centri culturali, centri dell'età libera, ecc.).
- Supporto alle persone più fragili con interventi compositi e strutturati. Definire un protocollo che, in caso di emergenza caldo, in automatico attivi strumenti di supporto e facilitazione alle persone più fragili, siano esse persone anziane, con disabilità, in carico ai servizi sociali, abitanti in edifici classificati come a rischio in caso di caldo estremo, bambine e bambini e che possano includere, a titolo di esempio, la possibilità di muoversi gratuitamente con il trasporto pubblico locale (per poter raggiungere luoghi freschi), accesso gratuito o facilitato presso piscine comunali, musei o altri spazi pubblici, servizi di consegna di pasti, spesa e beni di prima necessità.
- Climatizzazione degli edifici pubblici. Proseguire e ampliare il percorso di installazione di impianti di climatizzazione negli edifici pubblici, a partire dalle scuole, dai centri anziani e dagli spazi museali, dove possibile in piena integrazione con impianti fotovoltaici per ridurre l'aggravio dei consumi energetici e lo stress della rete elettrica. Valutare anche la possibilità di rendere tali edifici climatizzati maggiormente utilizzati durante l'estate, sia per attività regolari (es: centri estivi), sia come spazi di sicurezza da aprire in situazioni di estrema criticità da caldo per le persone che non dispongono di spazi sicuri e climaticamente sani.
- Climatizzazione e fotovoltaico. Agevolare con ogni strumento possibile (incentivi, sportelli informativi, adeguamenti e semplificazioni di tipo normativo) l'installazione congiunta di pompe di calore/condizionatori con impianti fotovoltaici, così da contenere il costo energetico della sola necessità di raffrescamento e l'aggravio di trasmissione dell'energia elettrica sulla rete di distribuzione.
- Informativa alla cittadinanza e coinvolgimento di quartieri e presidi sanitari. Nella definizione di interventi e strumenti afferenti all'emergenza caldo, avviare interlocuzioni pubbliche, confronti e coinvolgimento con i quartieri, con i medici di base, con i presidi sanitari, Società della Salute, Misericordia, Croce Rossa e Fratellanza Popolare. Definire poi un piano di informazione strutturato così da raggiungere il più possibile la cittadinanza fornendo indicazioni, strumenti, linee guida sulle azioni per affrontare l'emergenza caldo e su come poterne disporre.

